

Diritto > Esempi pratici > Autorità

Esempio pratico – Ordine del sindaco di disdire contratti di locazione

Il caso

Robert Müller (nome fittizio) affitta sin dagli anni 1970 otto appartamenti di sua proprietà in un caseggiato situato nel centro di un Comune di medie dimensioni. Per molti anni ha avuto come locatari persone provenienti da Paesi della ex Jugoslavia. Sebbene, per sua stessa affermazione, non abbia mai avuto problemi con nessuno dei suoi inquilini, già allora ha dovuto di tanto in tanto fare i conti con l'ostilità razzista della popolazione e persino dei suoi amici. Lo scoppio della guerra civile nei Balcani ha innescato una catena di conflitti tra gli inquilini: «Serbi, croati, bosniaci, tutti l'uno contro l'altro». Non vedendo altra soluzione, Robert Müller ha disdetto in blocco tutti i contratti di affitto. Da allora gli otto appartamenti sono occupati da famiglie tamil, che però sono invise al sindaco. Recentemente, il primo cittadino ha inviato a Robert Müller una lettera in cui deplora la «ghettizzazione del quartiere» e gli intima di disdire i contratti di affitto con i suoi locatari. La lettera è redatta su carta intestata del Comune e reca la firma del sindaco. Più tardi, si scopre che lettere simili sono state recapitate anche ad altri proprietari di edifici che sorgono nello stesso quartiere.

Valutazione giuridica

a) Discriminazione razziale

La Costituzione federale (art. 8) vieta la discriminazione a causa dell'origine o della razza. Una discriminazione si può configurare anche quando, come nell'esempio descritto, un'autorità pubblica ordina a privati di discriminare determinati gruppi etnici. Nel caso esaminato occorre verificare se sussistono gli estremi di una discriminazione etnico-culturale.

L'obiezione secondo cui la discriminazione potrebbe essere oggettivamente giustificata, in quanto l'intento del sindaco è quello di provvedere a un buon amalgama dei diversi gruppi etnici nel quartiere, non è sostenibile. Lo Stato è sì libero di praticare una politica abitativa che mira a una composizione eterogenea della popolazione, ma non può fissare quote di esclusione che tengono lontano o allontanano determinate etnie. Per agevolare l'insediamento di specifici gruppi di popolazione è per contro possibile introdurre quote di incentivazione.

b) Abuso di autorità

Indipendentemente dall'esistenza di una violazione del divieto di discriminazione razziale, il sindaco va oltre i poteri conferitigli dalla sua carica, nella misura in cui invia lettere redatte su carta intestata del Comune e recanti la sua firma in cui ordina a privati di disdire contratti di locazione.

Vie legali

a) Denuncia penale per abuso di autorità

Robert Müller ha il diritto di opporsi all'ordine intimatogli dal sindaco e non deve disdire i contratti di locazione con i suoi locatari. Dato che l'abuso di autorità è un reato perseguibile d'ufficio, le autorità d'istruzione penale competenti sono tenute ad avviare una procedura d'inchiesta. Per richiamare la loro attenzione sul presunto abuso di potere si raccomanda di sporgere una denuncia penale. In caso di condanna è prevista una pena detentiva o pecuniaria.

b) Destituzione dalla carica politica

In aggiunta al procedimento penale occorre verificare se, nel quadro del regolamento comunale o delle normative cantonali vigenti, è possibile avviare una procedura di destituzione dalla carica politica.

Opportunità e rischi

In entrambi gli scenari (apertura di un procedimento penale e/o di una procedura di destituzione dalla carica politica), le conseguenze per il sindaco sono gravi. Anche qualora venga prosciolto, con ogni probabilità la sua carriera politica arriverà al capolinea. Ciò può generare risentimenti e aggressioni ai danni di Robert Müller, ad esempio negli ambienti vicini al sindaco. D'altro canto, le vie legali fanno in modo che un'autorità politica venga chiamata a rispondere degli atti illeciti commessi e venga punita.

Procedura proposta

Per cominciare, Robert Müller può rispondere al sindaco con una lettera in cui lo rende attento sull'illiceità del suo comportamento e sulle possibili ripercussioni politiche. In questo modo dà al primo cittadino la possibilità di rinunciare a impartire altri ordini analoghi e di adottare altre misure per promuovere l'eterogeneità dei gruppi di popolazione presenti nei vari quartieri del Comune. Se tale lettera non dovesse sortire il risultato auspicato, si consiglia a Robert

Müller di chiarire con l'aiuto di un avvocato o di un consultorio i passi giuridici da intraprendere. Prima di muoversi in questa direzione, è tuttavia opportuno ponderare bene le opportunità e i rischi che essi comportano.